



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Fassa

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

**Proposta di ordine del giorno n. 46
su Disegni di legge abbinati nn. 70-71-72/XVII**

TESTO EMENDATO ED APPROVATO IL 16.12.2025

Oggetto: Disabilità: Stato e INPS modifichino in aumento il reddito massimo consentito a salvaguardia dell'assegno mensile di assistenza.

Anche in Trentino sono numerose le persone con disabilità che riescono a praticare una attività lavorativa gratificante per la loro personalità e, allo stesso tempo, proficua per il bilancio familiare. I benefici sullo stato generale di salute e sull'aspetto psicologico delle persone con disabilità sono intuibili ed evidenti. Purtroppo, nella normativa nazionale, per i percettori di assegni di disabilità parziale, sono previsti dei limiti di reddito personale molto bassi che frustrano le velleità di inserimento nel mondo del lavoro dei percettori, con la perdita immediata dell'assegno INPS.

A Trento, come nel resto d'Italia, i limiti di reddito per le prestazioni di invalidità civile variano a seconda del tipo di beneficio, ma per il 2025 i principali sono circa € 5.771,35 per l'assegno mensile di assistenza e l'indennità di frequenza, e circa € 19.772,50 per la pensione di inabilità totale (100%), mentre l'indennità di accompagnamento non ha limiti di reddito ma è legata al ricovero. Questi sono valori nazionali, ma la Provincia di Trento gestisce le prestazioni e pubblica i dati specifici sul proprio sito.

Principali Limiti di Reddito 2025:

- Assegno Mensile di Assistenza (circa 330 euro mensili) (Invalidi parziali, ciechi parziali, sordi): Reddito personale annuo non superiore a € 5.771,35.

- Indennità di Frequenza (per minori e maggiorenni impegnati in corsi di riabilitazione/istruzione): Reddito personale annuo non superiore a € 5.771,35.
- Pensione di Inabilità Civile (Invalidi al 100%): Reddito personale annuo non superiore a € 19.772,50.
- Indennità di Accompagnamento (Invalidi totali e ciechi assoluti): Nessun limite di reddito, ma si perde il diritto se si è ricoverati per più di 30 giorni all'anno.

A prescindere dagli importi appare scarsamente comprensibile un limite di reddito per gli invalidi parziali che riescono a praticare, con grande impegno e dispendio di energie, un'attività lavorativa che riempie le loro giornate e li fa sentire inseriti nel tessuto sociale e nelle comunità , specialmente le più decentrate e scarsamente popolate.

In questo campo, come già espresso, la Provincia Autonoma di Trento non ha competenza sugli importi, né sul loro adeguamento; di anno in anno, però, questi importi vengono adeguati. Potrebbe essere l'occasione propizia, in particolare per i massimali riferiti agli assegni mensili di assistenza, per proporre un sensibile aumento del massimale per impedire che i disabili e gli invalidi che sono inseriti in una attività lavorativa si dimettano nel corso dell'anno per evitare di superare un limite così basso, vissuto, in questo caso come un limite assurdo per una attività lavorativa con tanti sacrifici acquisiti.

Tutto ciò premesso il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale

Ad interloquire con lo Stato e con l'INPS, previa valorizzazione dell'impatto sul bilancio provinciale, per valutare l'eventuale modifica al rialzo del limite di reddito annuo del lavoratore disabile o invalido da non superare per evitare di perdere l'assegno mensile di assistenza.

Luca Guglielmi

Walter Kaswalder

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).